

Riduzione del rischio di catastrofi e comunità resilienti: nuovi indirizzi normativi e nuovi modelli di azione per la Protezione Civile

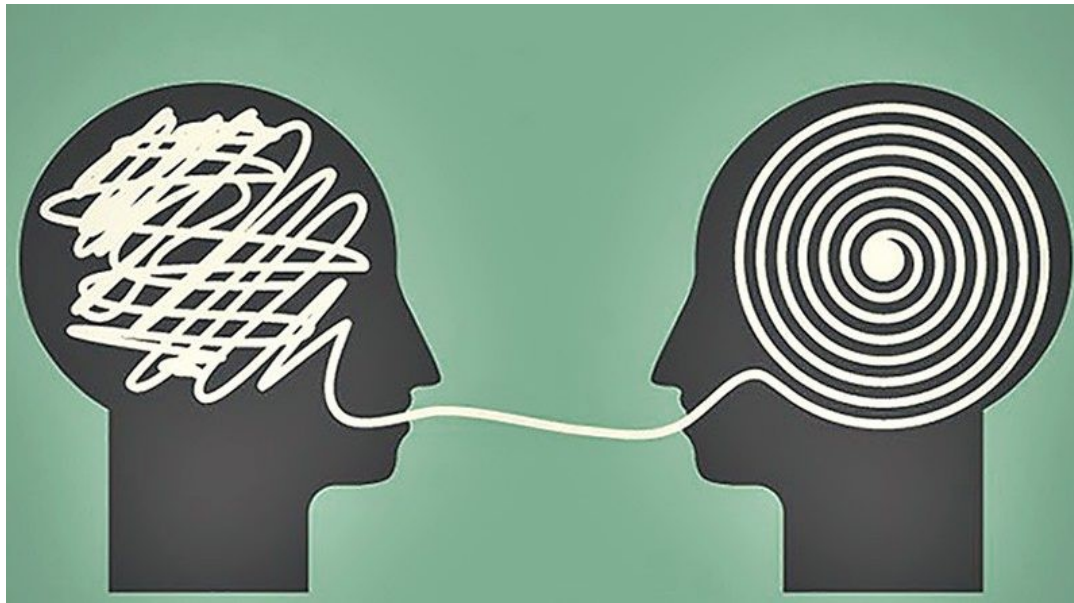
Emilio D. Iannarelli

Imprese e territori resilienti: la partnership tra Confindustria e Protezione Civile
Brescia, 17 settembre 2019



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

**la resilienza,
come tutti i concetti 'vasti',
può assumere valenze diverse e contraddittorie
a seconda degli interlocutori e dei contesti**



**una 'buzzword'
un tormentone
un clichet
una metafora
un processo
un modello
una metodologia
un obiettivo
uno strumento
un paradigma
una capacità
un set di capacità
un requisito progettuale
uno specchietto per le allodole
una opportunità
(...e altre cose ancora)**





Nello specifico della protezione civile la resilienza è:

la capacità di un sistema di assorbire un disturbo e ri-organizzarsi in modo da recuperare (... più o meno) le sue funzioni, la sua struttura, le sue relazioni interne ed esterne, mantenendo sostanzialmente la sua identità

contraddizioni e paradossi:

**la resilienza è più vicina alla continuità
o al cambiamento?**

alla stabilità o al dinamismo?

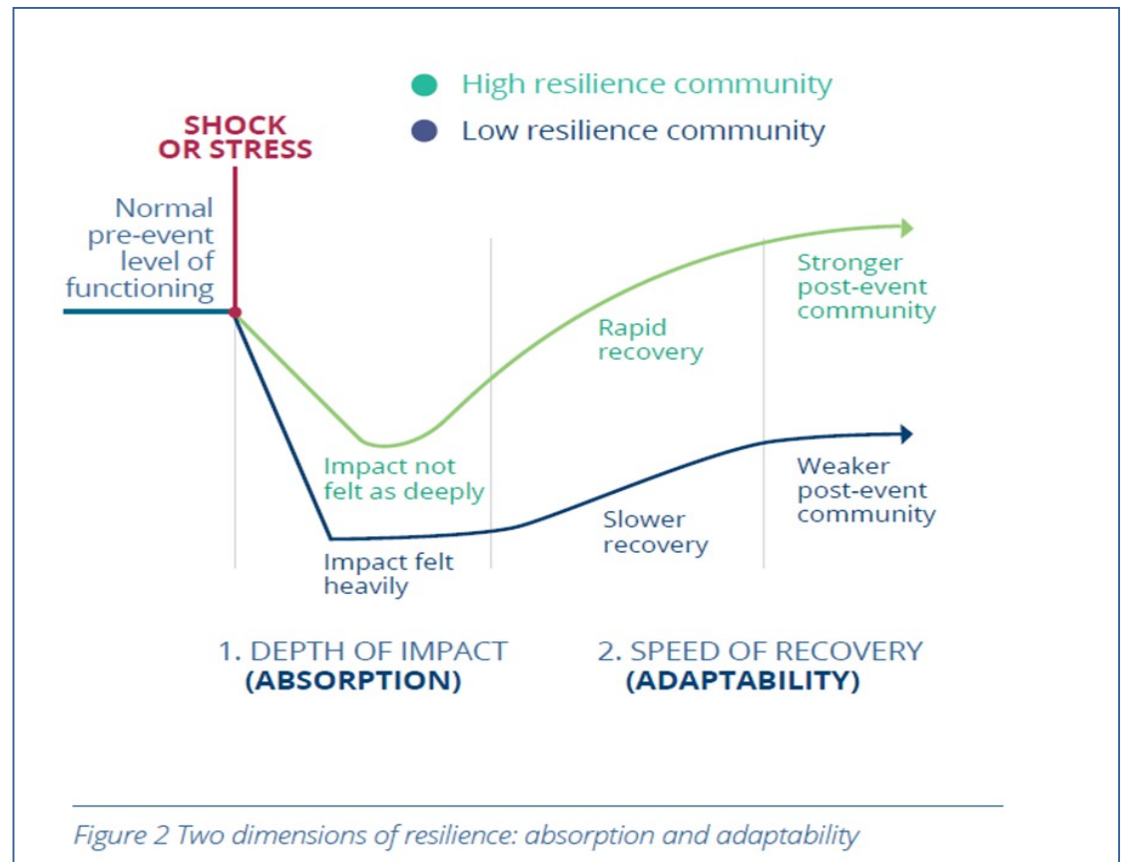
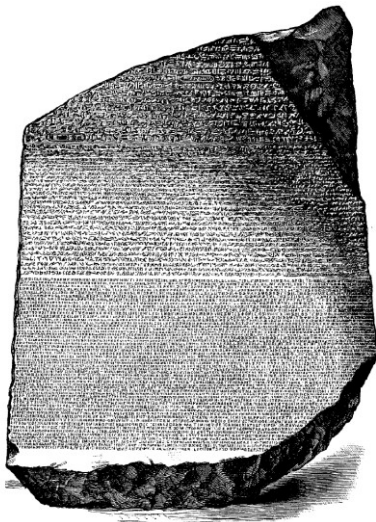
all'omeostasi o all'evoluzione?

**ciascuna domanda ha comunque
a che fare con l'IDENTITA'
del 'sistema resiliente'**



la stele di Rosetta: una straordinaria opportunità

Al suo 'entry level' la resilienza è facilmente decodificabile tra ambiti disciplinari anche molto distanti, ma, soprattutto, anche da chi non ha alcuna competenza specialistica: è sufficiente la 'competenza umana', perché la resilienza è anche e principalmente una **ESPERIENZA**.
Ciò rappresenta una opportunità che può essere messa a frutto in termini comunicativi.



**sempre al suo «entry level» della resilienza
si coglie principalmente la dimensione «eroica»**



Perché il settore produttivo è particolarmente interessato alla riduzione dei rischi naturali e alla resilienza?

WORLD ECONOMIC FORUM
COMMITTED TO IMPROVING THE STATE OF THE WORLD

Insight Report

The Global Risks Report 2019 14th Edition

In partnership with Marsh & McLennan Companies and Zurich Insurance Group



percezione della rilevanza dei diversi tipi di rischio rispetto alla stabilità degli scenari globali in prospettiva di sviluppo economico



un quadro concettuale sulla riduzione del rischio di catastrofi condiviso a livello globale

Sendai Framework
for Disaster Risk Reduction
2015 - 2030



Per i settori del pubblico e del privato, delle organizzazioni della società civile, come pure per il mondo accademico e delle istituzioni scientifiche e di ricerca, **c'è la necessità di lavorare in più stretto contatto, e di creare opportunità di collaborazione e di relazioni economiche per integrare il rischio di catastrofi nelle rispettive pratiche di gestione.**



1. istituzioni
2. settore privato
3. accademia
4. società civile

la strategia di Sendai ha strettissime correlazioni e influenze con altre fondamentali strategie globali e nazionali



Documento finale presentato al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvato dal CIPE il 22 dicembre 2017

Decreto Legislativo 1/2018 CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile



Art. 31

1. **Il Servizio nazionale promuove iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità,** favorendo la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, anche mediante formazioni di natura professionale, alla pianificazione di protezione civile come disciplinata dall'articolo 18, e la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile.
2. Le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza (...)

ma il concetto di comunità resiliente è davvero qualcosa di... concreto?



ma il concetto di comunità resiliente è davvero qualcosa di... concreto?



ma il concetto di comunità resiliente è davvero qualcosa di... concreto?



la resilienza consente approcci metodologici molto lineari e accessibili, ma stimola analisi e soluzioni complesse



Adattato da *Our Resilience Approach to Relief, Recovery and Development*. Mercy Corps 2016

$$R = P * V * E$$



$$R = \frac{P * V * E}{C}$$

**perché il concetto di resilienza ha avuto
una diffusione così rapida e vasta
nel corso degli ultimi anni?**

**e perché può essere utile
farlo entrare nelle nostre pratiche
e nel nostro mindset?**

perché è al tempo stesso NARRABILE E MISURABILE
la resilienza tiene insieme elegantemente una dimensione intrinsecamente narrativa
con una dimensione flessibilmente analitica ... e proprio in questo sta la sua potenza



perché è al tempo stesso **NARRABILE E MISURABILE**
la resilienza tiene insieme elegantemente una dimensione intrinsecamente narrativa
con una dimensione flessibilmente analitica ... e proprio in questo sta la sua potenza



ci sono delle qualità comuni che caratterizzano i sistemi resilienti?

si, e secondo il modello
della Rockfeller Foundation sono **7**



Reflective

using past experience to inform future decisions



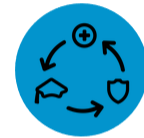
Resourceful

recognizing alternative ways to use resources



Inclusive

prioritize broad consultation to create a sense of shared ownership
in decision making



Integrated

bring together a range of distinct systems and institutions



Robust

well-conceived, constructed, and managed systems



Redundant

spare capacity purposely created to accommodate disruption



Flexible

willingness, ability to adopt alternative strategies in response to
changing circumstances



una figura professionale emergente e nuovi skills per confrontarsi efficacemente con la resilienza

Top 10 skills

in 2020

1. Complex Problem Solving
2. Critical Thinking
3. Creativity
4. People Management
5. Coordinating with Others
6. Emotional Intelligence
7. Judgment and Decision Making
8. Service Orientation
9. Negotiation
10. Cognitive Flexibility



Piero Pelizzaro
Chief Resilience Officer
Comune di Milano

in 2015

1. Complex Problem Solving
2. Coordinating with Others
3. People Management
4. Critical Thinking
5. Negotiation
6. Quality Control
7. Service Orientation
8. Judgment and Decision Making
9. Active Listening
10. Creativity



CORRIERE DELLA SERA / UNIVERSITÀ



3



12839



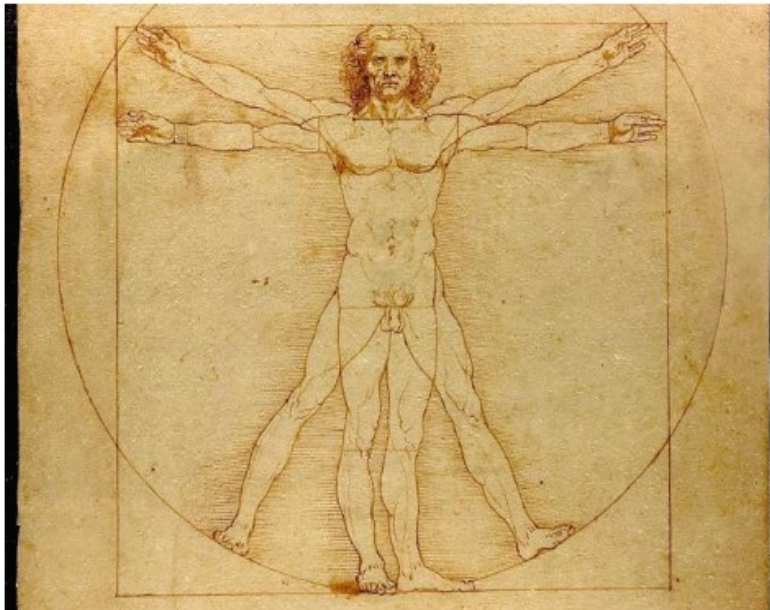
IL LAVORO DEL FUTURO

Londra, ecco la prima laurea mista in materie umanistiche e scientifiche

Fra gli sponsor della nuova università, che si chiamerà London Interdisciplinary School, ci sono i grandi gruppi come McKinsey e Virgin che cercano figure con capacità trasversali perché i profili tecnici super specializzati non bastano più



di [Luigi Ippolito](#)



**... i profili tecnici
super specializzati non bastano più**

**la resilienza, per la sua natura
transdisciplinare e per i suoi
fondamentali aspetti comunicativi,
può diventare un banco di prova di
questo nuovo approccio formativo
e professionale?**

**concludendo...
la resilienza
è un atteggiamento
che attraverso la continuità
prepara il cambiamento**

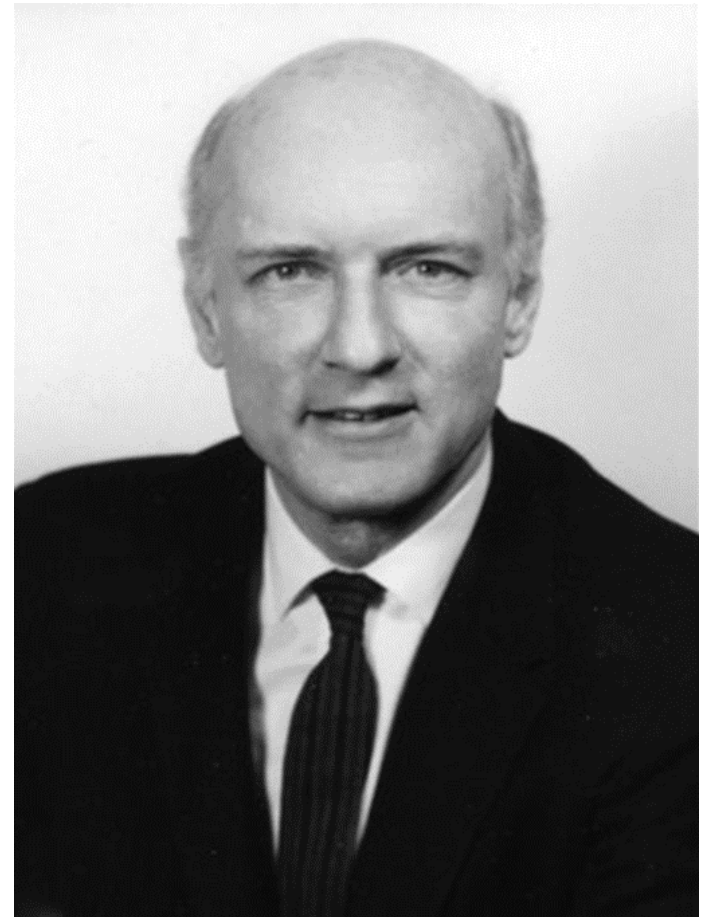


concludendo...
la resilienza
è un atteggiamento
che attraverso la continuità
prepara il cambiamento,
ma è necessario un equilibrio
tra il mantenimento e
l'evoluzione dell'**identità**

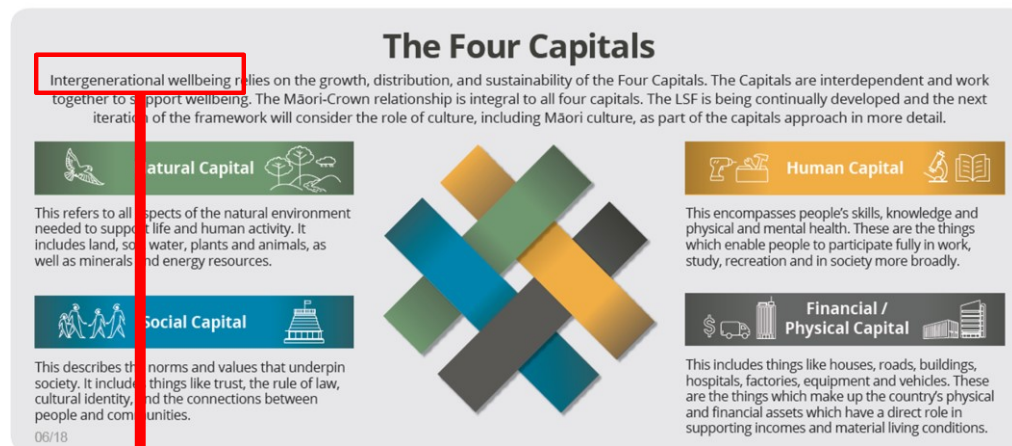
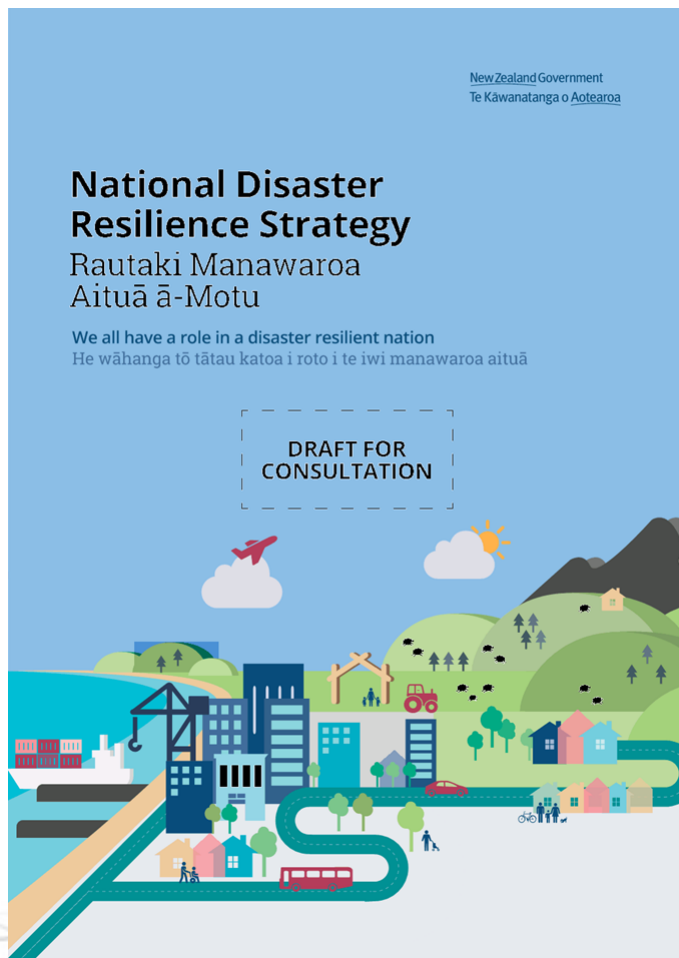


**e lavoriamo al suo
miglioramento rispondendo a
quello che von Foerster definiva
un «imperativo etico»:
agire sempre in modo
da aumentare
il numero delle scelte**

Heinz von Foerster (1911-2002)



La resilienza può diventare l'elemento centrale di un patto intergenerazionale?

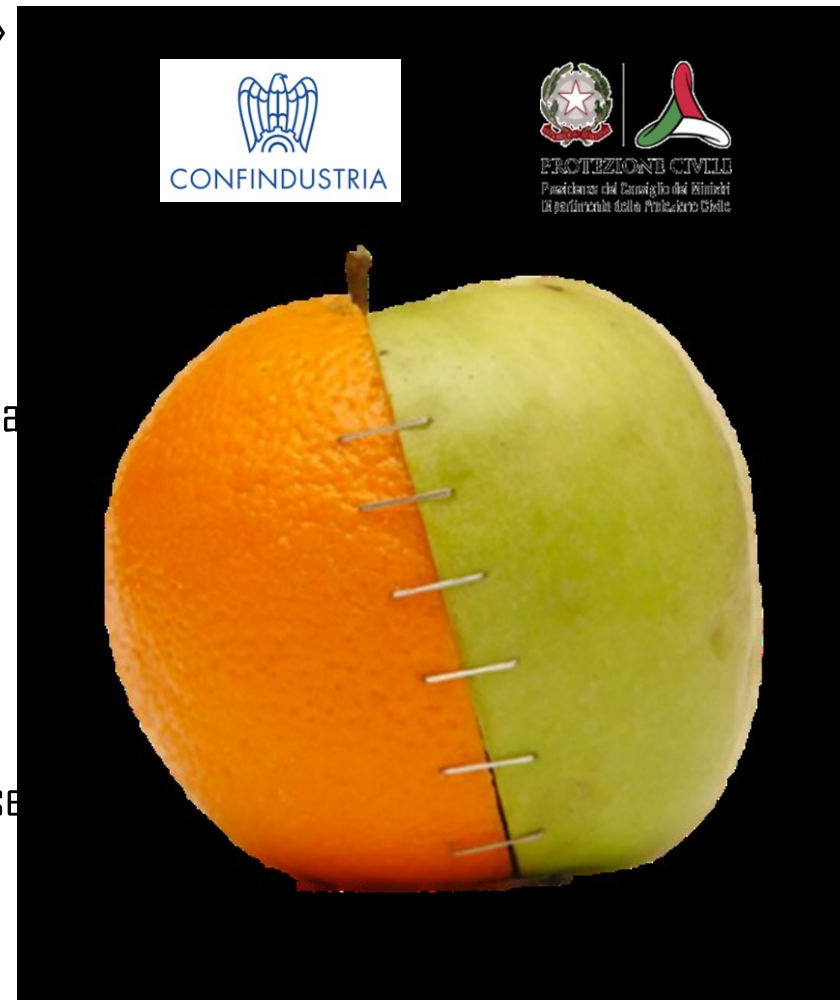


Il benessere intergenerazionale è fondato sulla crescita, la distribuzione e la sostenibilità di 4 tipi di capitale.

ci sono le condizioni perché questa interazione funzioni?

ci sono certamente importanti elementi «predisponenti»

- un incontro di eccellenze
- approcci metodologici abbastanza simili (anticipazione, pianificazione, gestione del rischio, costruire scenari e pensare per scenari, gestione delle risorse, stretto contatto col mondo della ricerca applicata, innovazione di processo e di prodotto
- la disponibilità di una base di dati territoriali sufficientemente varia
- un'attività tecnico-scientifica vivace e affidabile finanziata con fondi UE (e quindi riusabile)
- la sfida di un'azione necessaria allo sviluppo del Paese
-



... ma a parte ogni altra considerazione, un rapporto funziona davvero solo se si è capaci di far emergere un PERCHE' condiviso



sintesi finale:

5 elementi che stanno rendendo agevole e interessante il percorso

è un concetto trasversale che favorisce il pensiero complesso e l'innovazione

esiste un quadro di riferimento politico- istituzionale multilivello, robusto e aggiornato



è «sapere incarnato» e pertanto risuona dentro ciascuno di noi

c'è abbondanza e varietà di modelli e strumenti da smontare e rimontare

il fattore narrabilità facilita lo scambio e amplifica l'impatto